

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## PREZIOSE CONFESIONI

Il giornale di *via dei Servi*, in un suo articolo comparso alcuni giorni sono monta sui trampoli, e pretende indovinare quale sarà il programma finanziario dell'onor. Minghetti.

È inutile il dire che il giornale ufficiale conta moltissimo sui talenti amministrativi dell'onor. Minghetti: — i giornali ufficiali hanno il non invidiabile privilegio di salutare con un osanna tanto il sole che tramonta, come quello che sorge: — per essi Scialoja, Cambrey-Digny, Sella, Minghetti, hanno tutti gli stessi meriti, le stesse eminenti qualità, sono accolti fin da principio come salvatori delle finanze italiane.

È vero che quando essi si ritirano, lo stato delle finanze è di gran lunga peggiorato: è vero che nell'amministrazione, anziché avere apportato un po' d'ordine e di semplicità, non hanno fatto che aumentare il guazzabuglio; — è vero che ogni ministro che cadde ha esaurito una nuova fonte di ricchezza; — è vero che lo spaventoso elevarsi del debito pubblico prova palpabilmente la nullità di quei sedicenti provvedimenti finanziari... ma tutto questo non può turbare la calma olimpica del giornale ufficiale; — egli saluta nel deputato di Legnago il genio tutelare dell'Italia.

Povero *Giornale di Padova!* perdoniamogli, perchè la memoria può essergli affievolita: perdoniamogli, perchè la catastrofe di Valdagno può avergli tolta la calma.

Se noi volessimo riportare qualche brano dei suoi articoli, pubblicati, allorché il Sella assunse il

ministero delle finanze, i nostri lettori noterebbero che in essi è detto all'incirca, quanto egli adesso ripete per l'onor. Minghetti: frasi ricalcate sulla stessa falsariga, elogi riscaldati, parole che ogni giornale ufficiale tiene in serbo e sfodera nelle occasioni solenni, come un servo indossa la livrea di parata nel giorno onomastico o natalizio del suo affezionatissimo padrone.

E chi volesse prendersi la noia di leggere ciò che scrisse il buon giornale ufficiale all'epoca dei celebri Digny e Scialoja, sentirebbe ricantata la medesima cantilena.

Altre volte ebbimo a deplorare la condizione dei giornali pagati dal governo, ai quali, lo stipendio toglie la metà dell'anima, precisamente come la schiavitù toglie metà dell'anima all'uomo che ne è soggetto.

Eppure la verità strappa di bocca al *Giornale di Padova* delle preziose confessioni; — egli ammette le difficoltà enormi che, in linea finanziaria, ha da risolvere l'onor. Minghetti.

Questa è grossa!

Caro *Giornale di Padova*, rispondi un pochino: perchè i celebratissimi finanziari che hanno preceduto il Minghetti e che tu hai le tante volte incensato, non hanno districato quelle difficoltà?

L'una delle due: o tu hai minchionato i tuoi lettori, quando spacciavi per taumaturgo, questo o quel ministro: — oppure non dici il vero adesso, asseverando che la passata amministrazione ha lasciato le finanze in pessimo stato.

È logica **ufficiale** codesta?

## ELEZIONE DI VALDAGNO

Il *Giornale di Padova* si occupa di noi: — abbiamo forse detto nostro il trionfo di Fincati?

Per noi è poco importante la differenza fra Fincati e Cavalletto, ma non per la consorceria.

Ambedue i candidati appartenevano al gruppo moderato: — ma l'uno ha già dato prove di indipendenza, l'altro è sempre il più bel tipo della veneta consorceria.

Ha ragione dunque il *Giornale di Padova* di piangere alle esequie del suo Cavalletto.

## FELICE GUZZONI

Un nostro carissimo amico non è più!

L'avv. *Felice Guzzoni* - giovane veneto - sposo amorosissimo — tenero padre — fervente patriotta fu vittima del disastro ferroviario di Orte.

La sua fisionomia — ogni suo atto — spirava la fede: il sentimento che traboccava dal cuore si versava nelle sue opere, vuoi che giovanetto trattasse il pennello o la poesia o, fatto adulto, eccitasse gli amici ed il governo al compimento degli alti destini della patria.

La speranza di giovare in Roma alla più pronta redenzione lo fece ardito di avviarsi colà e di dimorarvi, subito dopo la convenzione del 1864: e gli ingenti sacrifici economici a lui ed alla sposa parvero nulla in confronto dell'altissimo scopo. E la sua fede, che pareva sogno di mente malata in altri trasfuse - che poi lontani da lui troppo dimenticarono i magnanimi eccitamenti - e lavorò indefesso e lottò mai scoraggiato contro le strettezze economiche ed i sospetti della polizia pretina.

E quando nel 1867 la rivoluzione che sdegnò approfittare di infingimenti volle ottenere Roma senz'uopo di macchiavelliche arti, egli con rischio continuo di sé e de'suoi si trovava al suo

posto e non temette anche di dare ospitalità a chi aveva indarno pugnato ed era mira alle indagini della polizia, nè si pentì malgrado che l'ospite fosse dai gendarmi scoperto.

Caduta ogni speranza in causa dell'intervento francese si portò in Firenze e fu accolto fra i collaboratori del *Diritto* e vi ebbe un posto non indegno di lui.

Tradusse romanzi dallo Spagnuolo ed egli stesso creò la *figlia del Cardinale*, romanzo assai storico, in cui rivelò molte di quelle tresche che aveva scoperto a Roma, sozzurre del Vaticano — Anche la penna usata come sferza poteva essere mezzo popolare per il risorgimento.

Il contegno gesuitico del governo per ottenere Roma lo disgustò: ma non per questo desistette dall'attendere al bene della patria: — era sua idea che ad ottenere un miglior ordinamento politico bisognava promuovere lo sviluppo economico e, ritornato a Roma, povero, ma inesauribile nella costanza, fondò l'*Economista di Roma*, lo diresse e vi trovava il plauso degli intelligenti e la soddisfazione ai modesti desiderj.

Aveva da poco tempo accompagnato in patria la moglie ed i figli ed ora erasi partito da Roma per abbracciarli. Povero padre! poveri figli! —

Durante la scossa da cui furono ridotti in frantumi i vagoni slanciati fuori della rotaja, Guzzoni riportò una fortissima contusione al petto che gli produsse una violenta commozione viscerale — ebbe pure fratturato il femore — dopo qualche ora della più dolorosa agonia, spirò sul luogo stesso del disastro.

Chi potrà immaginare, oltre che lo spasimo fisico di quei supremi momenti, le angosce morali da cui sarà stata trambasciata l'anima di quell'infelice?

Non rivedere più mai que' suoi cari pei quali egli aveva tanto lavorato, tanto sperato, e tanto sofferto! Non rivederli più, e dover morire là, abbandonato nell'oscurità della notte, fra spasimi atroci, angosciato dalle grida dei feriti accatastati e confusi fra le macerie.... Dover morire nel fiore della vita, quando sembrava cogliere il frutto della sua perseverante operosità!

Povero amico nostro! Noi non dimenticheremo mai i giorni passati con te qui, a Firenze, a Roma,.... gli allegri conversari, i progetti, le chimere dorate che la fervida illusa fantasia ci creava — Noi non dimenticheremo mai le prove della tua sincera amicizia, il tuo cuor generoso, la bellissima anima e l'ingegno svegliato, di cui natura ti aveva adornato.

Alla disperata ambascia di tutti i cari tuoi che lasciasti, sia lenimento il sapere, che quanti ti conobbero ti

amarono da amici sinceri, e serberanno in cuore il culto alla tua pietosa memoria.

G. C. - A. W.

Recoaro li 18/8/73.

Scendo alle Tavernelle — fuggo alle infettanti disinfezioni — salgo nel coupè della S. F. A. I. — la strada è lunga, ma lunga assai — Ecco Cornedo - e Montecchio e Valdagno - Qui *fervet opus...* Chiedo un anticolerico cicchetto, ed il caffettier risponde: *Cavalletto!*

\* \*

Fincati o Cavalletto? Zuppa o pan bagnato? Impiegati tutti due, uno all'acqua dolce, l'altro alla *salsa...* valeva proprio la pena della lotta?

Si dice che Fincati sia meno mansueto. Io di politica costituzionale me n'intendo pochissimo: ma a Recoaro e nella valle dell'Agno pare che d'acqua se n'intendano... preferirono l'acqua *salsa*.

\* \*

E via di trotto.....

Eccoci alla Nogara - alla solita Nogara, ritrovo obbligato dei forestieri nei giorni festivi — Grida, schiamazzi di avventori, di vetturali, di *mussettari*, e canti di Stenterello e le sonore risate del grande Urbani, e di quando in quando le meste note del povero cieco, distinto allievo dell'istituto padovano.

\* \*

Ecco lo Spitz, meta dei trafelati turisti - e S. Giuliana e Ruvigliana: — ecco lo stretto bacino in cui siede Recoaro.

È proprio il Recoaro vecchio... Meno qualche ristauo, indizio di fortune e coraggio di privati, è sempre quello.

Sempre quell'orribile ciottolato, rovina di tanti gentilissimi piedini — Eppure il Comune ebbe alla testa da varii anni dei bravi giovinotti — ma la testa non basta, ci vuol quattrini - il Comune è povero e già pieno di debiti.

\* \*

La fortuna non si presenta che una volta sola: ed il Comune di Recoaro la ha brutalmente respinta quando gli presentava l'appalto delle fonti — Quella sarebbe stata una risorsa — Antoniani informi!

\* \*

L'impresa delle regie fonti è una vera *regia*: pareva che il capitolato avesse a stringerla come in una morsa d'acciajo - per essa fu una maglia: gli incassi aumentano - ad otto lire portata la tassa per le acque — creata una prima classe con *salon* privilegiato, il cui accesso costa 15 lire ecc.

E le spese obbligatorie che l'impresa si è assunto? —

A pagare ed a morir c'è sempre tempo!

\* \*

Ho visto le fotografie del progetto Negrin per lo stabilimento che l'impresa si obbligò di costruire -

Mi si strinse il cuore.

I giusti reclami del Comune saranno voce nel deserto e lo stabilimento Antoniani sorgerà rimpetto alla fonte Lelia.

L'ammalato che passeggia su e giù sotto la tettoja col bicchiere in mano non avrà più il conforto di spaziare lo sguardo sul pittoresco baleno e dominare a volo d'uccello il sottostante paese.

\* \*

Quest'anno Recoaro pare una colonia padovana e veneziana: quanti fuggiaschi per timore del *zingaro!*

Tuttavia la stagione fu perduta per Recoaro: il numero dei forestieri raggiunse appena appena la metà di quelli dell'anno scorso.

\* \*

Meno le solite gite sui somarelli non vi sono distrazioni — accademie e festini abortiscono.

\* \*

Perfino i carabinieri quest'anno congiurarono a rendere più melanconico il soggiorno. Quegli innocentissimi lottini di chincaglie permessi dovunque e che procuravano qualche ora di distrazione negli anni scorsi, nelle ore della siesta o della cura, quest'anno furono vietati.

Troppo zelo signor brigadiere!

\* \*

E neppur la carità non trova risorse quest'anno: — non un soldo fu raccolto per accrescere il fondo accumulato dalla generosità dei forestieri allo scopo di istituire un asilo di infanzia.

Forse la Stolz canterà una romanza all'uopo composta da Tessarin..... a meno che non trovi una di quelle indisposizioni di buona memoria per la beneficenza padovana.

\* \*

Per oggi ho già scritto troppo..... forse un altro giorno sarò un po' più allegro, non dirò male di nessuno - neppure dei barbari *mussettari* e del molto *barbaro asilo di carità* - neppure del molto *barbaro asilo* dove si paga e si è serviti per *carità*. — Neppure del delegato di P. S. che mette in gattabuja gli *asinelli* corridori. Come bello deve essere stato l'interrogatorio dell'imputato.... *somaro!*

Arrrivederci!!

Tutto vostro  
Barbarossa

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Si avvertono i Signori abbonati, e tutti coloro che per l'inserzioni od altro fossero debitori dell'Amministrazione, che nessun versamento sarà valido qualora venisse fatto nelle mani della Ditta Brunetti-Cortelazzo di qui.**

### CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso

Col giorno di giovedì 21 agosto la cucina aperta a cura di questa Congregazione sita in Selciato del Santo nel locale già ad uso della scuola veterinaria venderà:

Manzo grammi 90 a . . . cent. 20

Paste al brodo mezzo litro " 10

Brodo mezzo litro . . . " 5

La distribuzione sarà fatta senza fermativa dalle ore 12 alle 2.

Il Presidente

Francesco De Lazara.

Il segretario

Z. Leonarduzzi.

**Cucina Economica** — Abbiamo visto con vera soddisfazione che la solerte ed intelligente Congregazione di Carità ha istituito una distribuzione di brodo, paste e manzo a prezzi modicissimi.

Ci duole però il ricordare che le spese d'impianto sarebbero state risparmiate se il Municipio colla sua pertinacia nel voler sgombrare il locale non fosse stato la causa prima, per cui mesi sono si dovette chiudere la Cucina Economica.

Speriamo che la *Cucina Economica* aperta dalla Congregazione di Carità, abbia a durare come istituzione necessaria per i poveri, e non soltanto come provvedimento eccezionale per le attuali condizioni sanitarie.

**Alcuni abitanti** della Via Maggiore ci pregano a denunciare alla pubblica indignazione il contegno di una certa signora, la quale si permette di percuotere e di coprire di villanie una povera serva sordo-muta.

Noi speriamo che questo cenno basterà per ricordare alla suddetta signora che una serva ha il diritto di essere trattata con umanità ed urbanità al pari di chichessia.

**Una domanda.** — Persona intelligente di lavori da muratore, ci pregò di rivolgere al Municipio la domanda: perchè si cinse di una impalcatura tutta la fabbrica delle Debite per farne la demolizione, mentre in altri lavori consimili si trovò inutile l'impalcatura?

Siccome si tratta di una spesa non indifferente, così ci pare che sarebbe stato saggio partito quello di continuare col vecchio sistema.

*Reponse-s'il vous plait!*

**Banchi di Pegni** — Veniamo informati che la nostra Camera di Commercio, col concorso dell'autorità di Pubblica Sicurezza ha compilato alcune norme, allo scopo di frenare gli abusi dei Banchi di Pegno.

Non ci mostreremo superbi, se affermiamo che questo risultato è dovuto in gran parte al nostro giornale, che non ha mai cessato di reclamare contro gli abusi suddetti.

Appena avremo sott'occhio quei provvedimenti ne parleremo.

**Questioni igieniche** — Il Municipio che sa prendere tante precauzioni inutili, se ne lascia sfuggire alcune che sono di utilità evidentissima.

Perchè non sorveglia attentamente la vendita di carni? Eppure ci consta per cosa sicura che le carni che si spacciano non sono sempre nel più perfetto stato igienico.

Potremmo anche aggiungere che su di ciò venne mosso reclamo al Municipio, e che esso fece orecchie da mercante.

Altra domanda: perchè il Municipio permette che si venda la carne da cavallo da chi non ne ha l'autorizzazione?

Se il Municipio volesse fare qualche indagine, egli troverebbe che due o tre sono i luoghi dove clandestinamente si macellano cavalli, per venderne la carne e, incredibile, ma vero, questa carne viene spacciata come fosse di bue!

**L'Illuminazione a gaz** si è convertita nella nostra città in una illuminazione a petrolio di terzo ordine, proprio come si acostuma in uno dei più meschini villaggi, dove, nelle notti in cui splende la luna, si economizza il petrolio.

Un'altra volta abbiamo reso pubblico questo inconveniente, sperando che il Municipio provvederebbe; ma si vede che il Municipio non ama troppo la luce.

**Finalmente** vediamo il Municipio usare un pò di energia verso quei proprietari che non avevano ancora ottemperato all'invito di fare il soffitto ai sotto portici.

Continui, ed avrà l'approvazione di tutti. Ma soprattutto nessuna parzialità.

**Scusate se è poco!** Ecco il quadro degli accidenti ed infortunj avvenuti sulle ferrovie Romane nell'anno 1872: Attentati di malevoli contro treni di viaggiatori N.125. Urti 13. Fuorviamenti 40. Investimenti 63. Interruzioni delle corse e nei treni 156. Incendj 2. Totale 399. Infortunj derivanti dagli accidenti. Morti 14. Feriti 21. Da cause fortuite 35. Morti 2, feriti 13. Totale 50.

E chi non crede legga gli atti ufficiali pag. 1551.

## CRONACA DEL VENETO

**VENEZIA** — Nella seduta del 18, il Consiglio Comunale approvò all'unanimità il bilancio del 1873: il quale presentò nell'attivo lire 5,797,676,18 e nel passivo lire 6,621,974,72: fu ritenuto di coprire il disavanzo colla sovrainposta sui fabbricati e terreni.

**VERONA** — L'*Arena* raccomanda vivamente ai cittadini di concorrere e ridonare alla Banca Mutua Popolare quella vita che è la fonte della prosperità materiale.

**TREVISO** — Si dice che la Camera di Commercio si sia riunita per protestare contro la grave ed inopportuna misura presa in questi ultimi giorni dal Ministero delle finanze, cioè di sospendere attese le attuali condizioni sanitarie l'azione della dogana di Treviso.

Rovigo 18 Agosto 1873

*Preg. sig. Direttore.*

Venuto solo da pochi giorni a conoscenza, come da parecchi di questi signori mi si faccia con insistenza, e quasi con certezza autore delle corrispondenze da Rovigo, tanto di quelle sottoscritte Cappa, come delle ulteriori, considerato che vestendo de' panni altrui si sta sempre a disagio, a lode del vero, e con tutta lealtà dichiarato, che non solo non le scrissi, ma nemmeno consigliai, o determinai chichessia a farlo.

E con ciò non intendendo si giochi ad equivoco l'opinione che di quelli scritti io possa nutrire, e che lascio del tutto impregiudicata, con tutta osservanza mi rafferma.

Di lei devotissimo  
A. Modena

## Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21 casi nuovi 8 - nel suburbio 1.

Di questi 8 colpiti ne sono morti 3 nello stesso giorno; uno è morto questa mattina. —

Dalla mezzanotte fino alle 9 1/2 ant. casi nuovi **nessuno.**

## ULTIME NOTIZIE

### Un nuovo disastro ferroviario

Il sinistro al quale alludiamo è accaduto questa mattina, 20, tra le 8 e le 9.

Il treno *omnibus*, partito da Bologna alle ore 6 e 45, e che doveva giungere in Firenze alle 12 e 48, avendo dovuto retrocedere tra Riofa e Vergato, per aver trovato la linea ingombra e guasta dalle pietre travolte da un forte uragano, presso il casello 40, urtava nel susseguente treno merci proveniente pure da Bologna.

Nella mattina si esageravano immensamente le notizie del disastro e si parlava già di varii morti e d'un numero considerevole di feriti. Più tardi abbiamo potuto conoscere qualche cosa di più preciso; ma le notizie sono sempre contraddittorie.

Pare che debbasi lamentare un morto ed 11 feriti, dei quali 8, a quanto dicono, gravissimamente. Altri viaggiatori hanno ricevuto ammaccature e contusioni.

Appena ebbe notizia dell'accaduto l'ispettore signore Orlandi, è immediatamente partito da Bologna con treno speciale.

Anche il cav. Boselli, capo-traffico della terza divisione delle ferrovie dell'Alta Italia s'è recato da Firenze sul luogo.

Dalle stazioni più vicine sono accorsi alcuni medici che porsero ai feriti le prime cure. Anche da Bologna vennero dei medici.

Noi non vogliamo affrettare i giudizi su questa grave e nuova sciagura. Certamente a quest'ora saranno state di già iniziate delle inchieste. Noi domandiamo unicamente in nome della umanità e della giustizia che il governo provveda, e seriamente provveda.

(Gaz. d'It.)

*Il gerente responsabile Stefani Antonio*

## ESSENZA

### anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista  
G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente  
**PADOVA**

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: **la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.**

# VIA MORSARI

## Casa Zaborra N. III7

### GRANDE RIMANENZA di MERCI

consistenti in STOFFE di LANA per DONNA  
e varj Articoli ribassati del 50 per 010  
dal prezzo di origine.

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

## anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericca in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanita, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.